



**Anno rotariano XLIII**

**2009 - 2010**

**Bollettino n. 1804**

**Riunione del 4/03/10**

**Taverna Colleoni**

**ROTARY CLUB BERGAMO CITTA' ALTA**

*Club number 2040 12216*

**Numero riunione 25**

**Soci intervenuti 28**

**Ospiti 1**

**Familiari 4**

**Totale presenti 33**

# La donna islamica: integrazione senza rinunciare alla tradizione

*Venerdì, 5 Febbraio*

Una serata non facile, un argomento vasto e "scivoloso" il tutto farcito con una stentata volontà di capirsi. Usi e tradizioni medio - orientali in contrasto con la nostra realtà di oggi. Inevitabile, anche se superabile, una certa diffidenza ed un reale, forse involontario, alone di ingiustificato proselitismo. Il

tutto scaturito da una chiacchierata attorno al tema della donna islamica nel terzo millennio.

L'ospite di ieri sera, Maida Zairati, una donna di origini iraniane, laureata, vissuta in Libano, in Siria, conosce varie lingue, è sposata da un medico iraniano, ha due figli e vive da anni a Bergamo. L'ha presentata ai soci il presidente Marino e quindi

Giovanna Brambilla che l'ha definita una cara e sincera amica. Maida, non essendo la sua laurea libanese riconosciuta in Italia si occupa da tempo di una sorta di mediazione culturale nelle scuole, in carcere, negli ospedali ed ora anche alla GAMEC assistendo immigrate di religione islamica pur di diversa nazionalità

Un grosso impegno ed un sicuro aiuto per queste donne, madri o ragazze che l'emigrazione ha portato nel nostro paese, un mondo, per loro tanto diverso e probabilmente non facile.

Una premessa: Maida ha subito dichiarato di essere una credente convinta nella dottrina islamica e lo comprovava il suo abbigliamento, foulard in testa compreso. Ci ha anche detto che proprio lo studio universitario delle religioni e della filosofia l'ha portata da giovane a rafforzare la sua fede religiosa e qui ha spezzato una prima lancia a favore del suo mondo. Questa è stata una sua scelta, nessuno l'ha obbligata. Ma ha aggiunto, in Italia, il foulard è visto come una costrizione.

Parlare di donna islamica è pressochè impossibile. Nel mondo vi sono ben 57 nazioni che si definiscono, mussulmane, con interpretazioni, tradizioni ed usi di origine tribale assai differenti e quindi è impossibile generalizzare.

Parlando soprattutto dell'Iran e precisando chiaramente che non è un paese arabo, Maida ha dato la sensazione di voler difendere manifestazioni, riti e usi che noi facciamo fatica anche solo ad ammettere. Ci ha parlato della differente posizione fra l'uomo e la donna nella società, dei diversi ruoli che la religione e la tradizione assegna all'uno e all'altra, una eredità culturale che accetta perché coerente con il suo modo di pensare. Non è vero, ha detto, che le donne in Iran sono oppresse, se all'esterno tengono un certo comportamento dimesso, in famiglia comandano e fanno valere i propri diritti. Se vestono in un certo modo, per ancestrale pudicizia, amano fare dello sport, pur senza mostrarsi in pubblico.

Il velo? Anche le italiane lo indossano quando si recano dal Papa o da un alto prelato. E' vero e qui il discorso di complica, per noi. A parte l'immane estremismo, l'islam ci appare come una religione di bacchettoni, controllata dal clero se non da una vero

**L'esperienza di Maida Zairati, iraniana colta, da anni a Bergamo come mediatrice interculturale.**

*(Continua a pagina 3)*

## CONVIVIALE DEL 4 MARZO

Presiede il presidente Marino

<b>Organico:</b> soci eff. 75	Bertuzzi all'interclub Bergamo Sud / Romano.				
Bertuzzi	bettonagli	Blumer	Brambilla	briolini	Cattaneo G
Donati	Ferraris	Giani	Giannini	Giorgi*	Haessig
Marino	Martino	Medolago	Mirandola	Moresco	Pedrinoni
Plebani	Previtali	Rampinelli E	Rampinelli F	Ravasio	Rizzi PLC
Rizzi PLG	Senni	Solari	Soregaroli		

<b>ASSIDUITA'</b>	28+1 = 29 su 43 (2 in congedo) = 67,4 %
<b>TEMA</b>	<b>La condizione della donna mussulmana tra discriminazione e integrazione" di Maida Zairati.</b>
<b>OSPITI</b>	Maida Zairati.
<b>FAMILIARI</b>	Sissi Giannini, Maria Marino, Cristina Martino, Laura Rizzi.

## I PROSSIMI INCONTRI

<b>Giovedì 11 marzo</b>	Ore 20,00, alla Taverna. E' in programma una serata diversa all'insegna della musica, nostrana. Sarà con noi una vecchia conoscenza: il cantastorie, cantautore, intrattenitore dell'Isola: <b>Luciano Ravasio &amp; sons</b> . Uno show, una serata divertente.
<b>Giovedì 18 marzo</b>	Ore 20,00, alla Taverna. Avremo ospite il nuovo Rettore (dal settembre scorso) dell'Università di Bergamo: il prof. <b>Stefano Paleari</b> . Ci parlerà di "Università. Quali linee di sviluppo". Una serata particolarmente interessante su un argomento, la nostra Università, che il Città Alta ha seguito con grande interesse fin dal debutto.

## LA "BOMBA" SISMICA IN CILE

# COME SI SCATENA UN TERREMOTO?

Prima Haiti, poi il Cile con una manifestazione sismica di potenza paragonabile a quella di una colossale esplosione. Faglie che si scontrano o meglio si spingono, si sormontano: ma cosa provoca la terribile oscillazione che si manifesta con il terremoto?

Sappiamo tutti che un terremoto è un' improvvisa vibrazione del terreno prodotta da una brusca liberazione di energia e tale energia si propaga in tutte le direzioni (come una sfera) sotto forma di onde.

Ma cos'è questa energia? Beh è come immaginare di avere tra le mani un bastone di legno: se si inizia a piegare esso offre una resistenza al piegamento che si esprime sotto forma di energia elastica; le rocce si comportano nello stesso modo: cioè se una porzione di roccia inizia a deformarsi, essa offrirà una certa resistenza (che cambia a seconda del tipo di roccia), ma quando le forze che tengono insieme

la roccia vengono superate da quelle che le deformano allora questa si spezza e si ha un brusco spostamento delle due parti che rilasciano l'energia che avevano accumulato durante la deformazione e ritornano in uno stato disordinato. Lo spostamento avviene sia verticalmente che orizzontalmente. Le masse rocciose quindi vibrano per alcuni secondi o addirittura minuti e le vibrazioni si propagano in tutte le direzioni.

### LE FAGLIE

Di solito queste rotture, ed i conseguenti spostamenti, si hanno lungo linee preferenziali chiamate faglie, e il punto preciso da cui si propaga il terremoto è detto ipocentro, mentre lo stesso punto, portato in verticale sulla superficie terrestre, si chiama epicentro. Ma cosa sono queste faglie? Una faglia è sostanzialmente una frattura nel terreno, profonda anche vari chilometri, lungo la quale avvengono i movimenti del terreno. Infatti una faglia non è altro che una linea di minore resistenza della roccia sottoposta a pressioni e quindi la rottura avviene sempre lungo questa linea.

Esistono vari tipi di faglie anche molto diverse tra loro, ma tutte hanno in comune il fatto che lungo quella linea si ha un movimento relativo delle rocce. Interessante è il caso della famosa faglia di S. Andreas che corre lungo la costa Ovest degli Stati Uniti. Questa è un tipo di faglia trascorrente, cioè i movimenti del terreno avvengono sempre sul piano orizzontale, (ad esempio un lato va verso Nord mentre l'altro va verso Sud) e lentamente sta avvicinando la città di Los Angeles a quella di S. Francisco alla velocità di circa 2 centimetri all'anno. Questo può sembrare un numero molto piccolo, ma in realtà se pensiamo in tempi geologici (milioni di anni) questo movimento è velocissimo.

Ma torniamo ai nostri terremoti: abbiamo detto che questi si originano perché ad un certo punto la roccia si rompe lungo una faglia, in profondità, e rilascia tutta l'energia che aveva accumulato per resistere al movimento. Questa energia si disperde nel terreno dall'ipocentro in tutte le direzioni in forma di onde (in parte anche sotto forma di calore) che possono essere: onde di volume, che cioè coinvolgono un volume e quindi in questo caso la terra stessa, e le onde di superficie che si propagano solo sulla superficie della terra. Le onde di volume si possono ulteriormente dividere anche in onde primarie (chiamate anche longitudinali), quelle che arrivano per prime e quindi



Cile: un'immagine emblematica dei danni che può provocare un sisma della potenza di quello del 27 febbraio.

### IL SISMA DEL 27 FEBBRAIO AVREBBE VARIATO L'ANGOLO DELL'ASSE TERRESTRE

*Avete l'impressione che le giornate durino sempre meno? Forse non è solo una sensazione legata agli anni che passano. Il terribile sisma che ha sconvolto il Cile, infatti, potrebbe aver spostato l'asse della Terra e di conseguenza accorciato le giornate. Secondo lo scienziato della Nasa, Richard Gross, il terremoto del Cile ha spostato l'asse di circa 8 cm e accorciato le giornate di 1,26 microsecondi.*

*L'inclinazione del pianeta influenza le stagioni, ma in realtà una leggera modifica dell'asse non dovrebbe comportare cambiamenti sostanziali. Anche il terremoto di 9,1 gradi che, nel 2004, mise in ginocchio Sumatra accorciò le giornate (6,8 microsecondi) e alterò l'asse della Terra.*

*Ma come è possibile che un terremoto, per quanto potente (il sisma cileno ha raggiunto 8,8 gradi di magnitudo) possa addirittura variare l'inclinazione dell'asse di rotazione del pianeta? I sismologi, ha osservato il presidente dell'Istituto Nazionale di geofica e Vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi, hanno calcolato che il terremoto in Cile ha spostato una massa lunga circa 500 chilometri, larga 200 e dallo spessore di 10 chilometri.*

*Lo spostamento di una massa di materia così grande ha variato l'equilibrio del pianeta e ha imposto un cambiamento, seppur minimo, nell'inclinazione dell'asse terrestre rispetto al piano dell'orbita. Se l'inclinazione dell'asse varia, questo cambiamento si ripercuote sulla rotazione della Terra.*

quelle che viaggiano all'interno della terra con la velocità più alta (dell'ordine dei 6 chilometri al secondo) e sono anche diverse per il modo di viaggiare nel terreno.

Attualmente è possibile individuare con molta precisione il punto da cui si è formato un terremoto.

Oltre ad essere le più veloci queste alternative comprimono e rilasciano il terreno nella loro direzione di propagazione proprio come le onde sonore e infatti quando questo genere di onde arrivano in superficie subiscono una rifrazione nell'aria e possono essere trasmesse all'atmosfera sotto forma di onde sonore. Poi abbiamo le onde secondarie (chiamate anche trasversali) perché sono più lente (infatti arrivano per seconde) e fanno muovere il terreno alternativamente in basso e in alto trasversalmente alla direzione di propagazione e per loro natura non possono viaggiare nei liquidi.

### ONDE DI VOLUME E ONDE DI SUPERFICIE

Come abbiamo detto oltre alle onde di volume abbiamo anche quelle di superficie; queste sono anche chiamate "lunghe" perché viaggiano anche per lunghissime distanze e sono molto simili a quelle che appaiono sull'acqua quando lanciate un sasso; sono questo tipo di onde quelle che causano i danni alle case e alle fondazioni.

Questa energia di solito si scarica con una forte scossa principale, per lo più preceduta da piccole scosse premonitorie (dette foreshocks) e seguita da una serie di numerosissime scosse dette repliche. Ma qualche volta i terremoti si possono manifestare direttamente con la scossa principale e naturalmente sono i più pericolosi. Il rilascio dell'energia dovuta a sforzi agenti sulla litosfera (l'involucro rigido che ricopre la terra) può anche avvenire con continuità, cioè i due blocchi sui due lati della faglia possono scorrere delicatamente l'uno accanto all'altro senza scatti bruschi e senza accumulo di energia, quindi senza provocare terremoti importanti.

I terremoti che sono associati a movimento del terreno lungo le faglie sono i più comuni ma vi sono terremoti anche associati ai vulcani. Ma questi sono un'altra cosa.

# “ICE”: un’ idea per accelerare i contatti in caso di incidenti

Ecco una buona idea, facilmente realizzabile, che potrebbe essere molto utile nel caso si restasse vittime di un incidente o di un semplice malore.

Gli operatori delle ambulanze hanno segnalato che molto spesso, in occasione di incidenti stradali, i feriti hanno con loro un telefono portatile, ma gli operatori non sanno chi contattare tra la lista interminabile dei numeri salvati nella rubrica.

Gli operatori delle ambulanze hanno lanciato l’idea che ciascuno metta, nella lista dei suoi contatti, la persona da contattare in caso d’urgenza sotto uno pseudonimo predefinito.

Lo pseudonimo internazionale più conosciuto è l’acronimo ICE (In Case of Emergency). E’ sotto questo nome che bisognerebbe segnare il numero della persona che operatori delle ambulanze, polizia, pompieri o primi soccorritori potrebbero contattare. In caso vi fossero più persone da contattare si può utilizzare la definizione ICE1, ICE2, ICE3, e via dicendo. Facile da fare, non costa niente e può essere molto utile. E’ una buona idea ed è anche consigliata dalle autorità preposte al soccorso.

Facciamo circolare la notizia in modo che questo comportamento possa diventare un’abitudine diffusa.

## L’ INTERACT BERGAMO PER I RAGAZZI DAWN

In occasione della Giornata mondiale Sindrome di Dawn, i giovanissimi soci dell’ interact Bergamo daranno una mano all’ organizzazione di un incontro di calcio che si terrà a Verdello sabato 20 marzo con la partecipazione della nazionale di “Calcio TV”. Saranno presenti personaggi del teleschermo come Max Laudadio, Capitan ventosa, Jimmy Ghione, l’immacabile Gabibbo e tanti altri.

La manifestazione ha lo scopo di dare maggior visibilità ai progetti che l’ Associazione Italiana Persone Down ha intrapreso per aiutare le famiglie che vivono nel territorio bergamasco ad affrontare e risolvere i problemi legati all’ educazione ed all’ inserimento nella scuola e nella società dei piccoli affetti da sindrome di Down.

(Continua da pagina 1)

e proprio governo clericale. Il nostro concetto di democrazia non potrebbe applicarsi, ora, alle nazioni islamiche così ha sostenuto la nostra relattrice, in quanto non adattabile alla situazione attuale.

Se l’ Iran ha oggi un altissimo numero di donne laureate è anche vero che il mondo islamico ha ancora un altissimo numero di analfabeti soprattutto in campo femminile.

E qui s’ impone una parentesi: le nostre difficoltà a capire forse sono dovute anche a ricordi non lontanissimi. All’ Italia di 50 o 60 anni or sono quando l’ influenza del clero pesava notevolmente sulle scelte anche politiche; quando le regole di vita imposte dalla religione condizionavano la vita dell’ intera nazione, quando perfino in chiesa la divisione fra uomini e donne era ferrea, gli uni da una parte, le altre da quella opposta.

Era così, poi siamo cambiati noi, è cambiato il rigore religioso e da tempo è la chiesa che segue l’ evoluzione degli italiani e non il contrario come prima.

Occorre tempo e pazienza. La stessa Maida ci ha fatto

**Giovedì  
11 marzo**

**Luciano Ravasio  
Il dialetto in musica**

Una serata diversa, un po’ di allegria ed il tutto in chiave prettamente orobica. Una vecchia conoscenza quel Ravasio cantautore e intrattenitore legato a doppio filo alle nostre tradizioni vernacole. Organizzerà per noi un mini spettacolo con le sue ultime composizioni e gags. Stavolta sarà accompagnato anche dai figli. Naturalmente l’ incontro è aperto a familiari ed amici, ma, vi raccomando le prenotazioni per non mettere in crisi la Taverna con conseguente protrarsi dei tempi tecnici e necessaria compressione dei tempi per lo show.

notare come oggi molte donne provenienti da paesi islamici cerchino di vivere in maniera diversa: girano da sole, prendono i mezzi pubblici, aspirano a qualche divertimento, a lavorare, a contribuire al benessere della famiglia, a vivere nel nostro mondo, quasi, come noi.

Ecco, è in quel quasi che io ho sottolineato che, vedo il segno che anche per loro sta cambiando il modo di vivere. Noi ci siamo arrivati dopo i traumi di una guerra, l’ impegno della ricostruzione, il salto della scolarizzazione media. Abbiamo imparato da altri, abbiamo fatto nostre le esperienze di altri ma c’è voluto del tempo. Non pretendiamo quindi che ciò che noi abbiamo fatto in vari lustri, queste persone, sia colte che ignoranti, la facciamo nel giro di pochi anni; rischierebbero di perdere i contatti con le loro radici, di perdere l’ equilibrio del loro modo di vivere.

Questa è la sintesi che si sento, magari sbagliando, di trarre da questo incontro. Curiosa e valida la mediazione di Maida, che certamente risolve tanti problemi piccoli o grandi per tante donne immigrate, ma non potrà essere una come lei, intesa come generazione, a risolvere tutti problemi di integrazione.

Numerosi gli interventi, anche polemici dei soci: Ravasio, Laura Rizzi, Moresco, Medolago, Mirandola, Brambilla e Marino.

Un caro saluto.



## APPUNTAMENTI ROTARIANI

### CLUB DEL GRUPPO OROBICO

<b>Lunedì 8 marzo</b>	<p><b>Ore 18,30</b>, il Club di <b>Bergamo</b> si riunisce ad Alzano, presso il Museo ALT. Simona e Tullio Leggeri presenteranno la “<b>Visita al Museo ALT, arte moderna e contemporanea</b>”. Seguirà la conviviale presso lo stesso museo.</p> <p><b>Ore 20,00</b>, al club di <b>Bergamo Ovest</b>, NH hotel, il giornalista Mario Suttora parlerà di: “<b>Claretta Petacci ed i suoi diari dal 1932 al 1938</b>”. Con coniugi.-</p> <p><b>Ore 20,00</b>, al club di <b>Sarnico VC</b>, Golf club la Rossera, nell’ ambito del programma “<b>Conosciamo gli altri: il Panathlon International</b>” interventi del dott. Maurizio Gamba, presidente del Panathlon Bergamo e del dott. Mario Mangiarotti.</p>
<b>Martedì 9 marzo</b>	<b>Ore 20,00</b> , al club di <b>Bergamo Nord</b> , Cristallo Palace serata dedicata a “ <b>Parliamo fra noi</b> ”.
<b>Mercoledì 10 marzo</b>	<b>Ore 20,00</b> , al club di <b>Treviglio PB</b> , hotel La Lepre, intervento dell’ ing. Sara Rama sul tema: “ <b>Territorio e ambiente, strategie e iniziative per il futuro</b> ”.

### NEL DISTRETTO 2040

<b>Sabato 6 marzo</b>	SIPE (I parte) - Seminario Istruzione Presidenti Eletti 2010 - 2011	IBM Segrate (Milano)
<b>Dal 10 al 14 marzo</b>	Ryla (Rotary Youth Leadership Award) edizione 2010	Università Cattolica Milano
<b>Venerdì 19 marzo</b>	IV incontro formazione e aggiornamento soci	Banca Popolare di Sondrio Lecco
<b>Sabato 17 aprile</b>	SIPE (II parte) Seminario Istruzione Presidenti Eletti 2010 - 2011	IBM Segrate (Milano)

# Alfabetizzazione: l' eccellenza del 2040

## Rotaract: 184 mila ragazzi nel mondo

Caro Presidente e caro Segretario,

Il mese di marzo pone alla nostra riflessione importanti argomenti per la vita del Rotary: l'alfabetizzazione e la celebrazione della settimana mondiale del Rotaract (8-14). Due argomenti che trovano una comune matrice nell'essenza del Rotary: uno esalta la realizzazione di un'istruzione primaria universale al fine di fornire ad ogni individuo gli strumenti base di conoscenza per operare nell'ambiente in cui vive; l'altro sottolinea la creazione di una struttura adatta alla preparazione dei

giovani per una loro futura leadership e per un attivo impegno in azioni di volontariato orientate all'ideale del servire.

In entrambi i campi il nostro Distretto vanta risultati assai soddisfacenti, che devono stimolare tutti i Club a proseguire con tenacia e con obiettivi sempre più ambiziosi le loro azioni in questi settori.

L'alfabetizzazione rappresenta una delle enfasi Presidenziali che da alcuni anni i Presidenti Internazionali pongono nei loro programmi, a conferma del valore che il Rotary attribuisce all'argomento.

Combattere l'analfabetismo nel significato più ampio del termine, significa infatti contribuire alla costruzione di una società libera e alla promozione sia di un completo sviluppo umano che della pace nel mondo.

La problematica alfabetizzazione coinvolge i Rotary Club di tutto il mondo e si articola in migliaia di progetti realizzati nelle diverse comunità, non solo nelle aree sottosviluppate con costruzioni e arredamenti di scuole, formazione di personale docente, invio di libri di lettura, ma anche nei paesi più sviluppati con progetti per migliorare l'istruzione e la capacità di lettura e scrittura, con la fornitura di computer e di sistemi di apprendimento informatici sino a strumenti di educazione finanziaria.

Alcuni dati forniti dall'UNICEF sono significativi al riguardo: un miliardo di bambini e adulti colpiti dall'analfabetismo (15% della popolazione mondiale) - 115 milioni di bambini in paesi in via di sviluppo non frequentano la scuola - in tutto il Mondo 500 milioni di analfabeti sono donne. Va anche ricordato che nel 2000, 189 paesi hanno adottato la Dichiarazione del Millennio, con l'obiettivo di un'istruzione primaria universale da raggiungere entro il 2015!

Nel nostro Distretto il PDG Renato Cortinovis da alcuni anni, con una nutrita schiera di rotariani, ha contribuito a sviluppare questa "missione rotariana" portandola a livelli di eccellenza.

Come giustamente fa osservare Cortinovis i campi di azione nel settore sono molteplici poiché esistono diverse forme di analfabetismo, da quella storica legata ai giovani che hanno interrotto i loro studi, all'inserimento e all'integrazione nella nostra società di nuovi cittadini comunitari ed extracomunitari, fino a quella più recente degli adulti nei

confronti della new technology.

Le diverse sfaccettature del problema hanno reso possibile un lavoro comune interdistrettuale (in collaborazione con il Distretto 2050), che sta trovando riconoscimenti ed un valido appoggio anche nelle strutture competenti regionali, che hanno ben accolto l'operato fin qui svolto dal Rotary.

La problematica del linguaggio, unitamente alla conoscenza delle diverse radici culturali dei vari popoli diviene una fonte essenziale per una civile convivenza e pone in risalto l'importanza del fattore umano su quello economico e politico che investe la società multietnica odierna.

Semplici osservazioni che devono stimolare i rotariani a continuare a lavorare in questo importante settore.

I programmi rotariani per le nuove generazioni sono molteplici sia a livello Distrettuale che a livello di Club, già da me trattati nella lettera di settembre, ma la ricorrenza in questo mese della settimana mondiale del Rotaract (8-14) mi spinge a ritornare sull'argomento.

L'idea di avvicinare i giovani al Rotary è nata nel 1968 con la creazione il 13 marzo nel Nord Carolina del primo Rotaract nel Mondo "Charlotte", idea che in breve tempo si è diffusa anche in Italia e in molti altri Paesi.

Oggi nel Mondo vi sono 8.002 Club in 167 Paesi con un totale di 184.046 soci.

Il Rotaract ha lo scopo di sviluppare le doti di responsabilità e di comando delle nuove generazioni inserite nell'etica civica nell'interesse della comunità. Ma i programmi per le nuove generazioni, sappiamo bene, non si limitano solo alla creazione e al mantenimento di Club Rotaract e Interact, ma comprendono anche numerose altre attività che, grazie al contributo di una schiera di entusiasti rotariani, il Distretto ha sempre valorizzato e tenuto in grande considerazione.

Nel ricordare il Rotaract desidero sottolineare ancora una volta che il Rotary per guardare al futuro deve aprirsi ai giovani non solo come dato anagrafico, ma ai giovani di idee, di entusiasmo, di voglia di fare.

A tutti evidenzio che:

**"Il futuro del Rotary è nelle vostre mani"**

### Pensierino quaresimale

#### COSA DISTINGUE L' INFERNO DAL PARADISO?

Un sant' uomo ebbe un giorno da conversare con Dio e gli chiese:

*Signore, mi piacerebbe sapere come sono il Paradiso e l' Inferno.*

Dio condusse il sant' uomo verso due porte. Ne aprì una e gli permise di guardare all' interno.

C' era una grandissima tavola rotonda. Al centro della tavola si trovava un grandissimo recipiente contenente cibo dal profumo delizioso.

Il sant' uomo sentì l' acquolina in bocca. Le persone sedute attorno al tavolo erano magre, dall' aspetto livido e malato. Avevano tutti l' aria affamata. Avevano dei cucchiaini dai manici lunghissimi, attaccati alle loro braccia. Tutti potevano raggiungere il piatto di cibo e raccogliergliene un po, ma poiché il manico del cucchiaino era più lungo del loro braccio non potevano accostare il cibo alla bocca. Il sant' uomo tremò alla vista della loro miseria e delle loro sofferenze. Dio disse: "Hai appena visto l' Inferno". Dio e l' uomo si diressero verso la seconda porta. Dio l' aprì. La scena che l' uomo vide era identica alla precedente.

C' era la grande tavola rotonda, il recipiente che gli fece venire l' acquolina. Le persone intorno alla tavola avevano anch' esse i cucchiaini dai lunghi manici.

Questa volta, però, erano ben nutrite, felici e conversavano tra di loro sorridendo.

Il sant' uomo disse a Dio: "Non capisco!" "E' semplice, rispose Dio, essi hanno imparato a nutrirsi gli uni con gli altri! I primi, invece, non pensano che a loro stessi... Inferno e Paradiso sono uguali nella struttura... La differenza la portiamo dentro di noi!"